

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1877

nove metri: e che questi lavori sarebbero riusciti inutili in quanto che le navi di una tale immersione non potevano entrare nel bacino.

Ora, se fosse qui l'onorevole Baccarini io lo pregherei di citarmi quale nave della nostra marina abbia l'immersione di nove metri. La più grande delle nostre navi, *il Duilio*, nelle condizioni logiche nelle quali può trovarsi con la sua immersione presentandosi alla bocca del porto di Venezia, può benissimo entrare anche in oggi nel bacino che si sta costruendo in quell'arsenale.

Quanto alla profondità del canale di Malamocco io non sono ingegnere idraulico, e quand'anche lo fossi, non sarebbe questo il luogo per intavolare una discussione tecnica di questo genere. Ho fatto però anch'io taluni studi di scienze positive, e per incarichi avuti in altra epoca ho dovuto studiare tutte le questioni idrauliche relative alla laguna di Venezia. Ora, per questi studi e per quanto ho potuto apprendere dalla bocca di un uomo, il quale certo è rispettato anche dall'onorevole Baccarini, cioè il principe degli idraulici dell'epoca moderna, *il Paleocapa*, io credo che i concetti sui quali appoggia l'onorevole Baccarini le sue asserzioni non siano interamente esatti, perchè io non so davvero dietro qual concetto idraulico egli possa dichiarare in Parlamento che la marèa può essere dannosa nel canale di Malamocco a una profondità di sei metri, meno di quello che lo possa essere qualora il canale stesso si trovi scavato ad una profondità maggiore.

Dopo questa dichiarazione, che è una protesta ai concetti dell'onorevole Baccarini, non ho altro da aggiungere, dolente che egli non trovisi adesso in questo recinto.

PRESIDENTE. Si farà cenno di questa sua dichiarazione nel processo verbale.

L'onorevole Bortolucci chiede un congedo di quindici giorni, per ragioni di pubblico servizio; gli onorevoli Bertani G. B. e Arrigossi ne domandano uno di dieci giorni, per affari domestici.

(Sono accordati)

L'onorevole Pacelli, sino dal maggio scorso, aveva presentato un progetto di legge intorno alla tassa di macinazione, del quale gli uffici autorizzarono la lettura. Rimase però a deliberarsi quando avrebbe dovuto essere svolto. Domando quindi al signor presidente del Consiglio il suo avviso in proposito.

DEPRETIS, presidente del Consiglio e ministro per le finanze. Si potrebbe svolgere in occasione del bilancio dell'entrata, la cui discussione è prossima.

PRESIDENTE. In tal caso, se la Camera non disente, il progetto di legge dell'onorevole Pacelli sarà svolto in occasione della discussione del bilancio

dell'entrata, e naturalmente al capitolo relativo alla tassa di macinazione dei cereali. Se non vi sono opposizioni questa proposta s'intende approvata.

(È approvata.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Manfrin a volersi recare alla tribuna per presentare una relazione.

MANFRIN. A nome della Commissione generale del bilancio, ho l'onore di presentare la relazione sullo stato di prima previsione della spesa, pel 1878, del Ministero della marina.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEI LAVORI PUBBLICI, PER IL 1878.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di prima previsione della spesa, pel 1878, del Ministero dei lavori pubblici, rimasta sospesa al titolo delle *strade ferrate*.

« Capitolo 31. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno (Spese fisse), lire 353,600. »

Onorevole ministro, qui c'è una differenza fra la sua cifra e quella della Commissione. Accetta ella questa diminuzione?

DEPRETIS, presidente del Consiglio, reggente il Ministero dei lavori pubblici. Accetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morana.

MORANA. Non crediate, o signori, che io prenda la parola per tornare ad intrattenervi oggi dell'eterna questione del congiungimento della rete sicula, che voi in molte occasioni sentiste discutere qui ora sotto nome di linea Caldare, altra volta sotto quello di Vallelunga, Montedoro o Imere.

Uno dei miei egregi colleghi nella deputazione siciliana, rappresentante, come me, dell'illustre città di Palermo, tratterà forse questa importante questione.

Io mi limito semplicemente a deplorare che le promesse solennemente fatte...

PRESIDENTE. Siamo alla sorveglianza delle ferrovie, onorevole Morana, non siamo alle costruzioni ancora.

MORANA... le promesse solennemente fatte non vennero fin qui attuate; ed entro a parlare più da vicino della sorveglianza e dell'esercizio delle linee